



IL BIANCO & NERO VA SEMPRE DI MODA

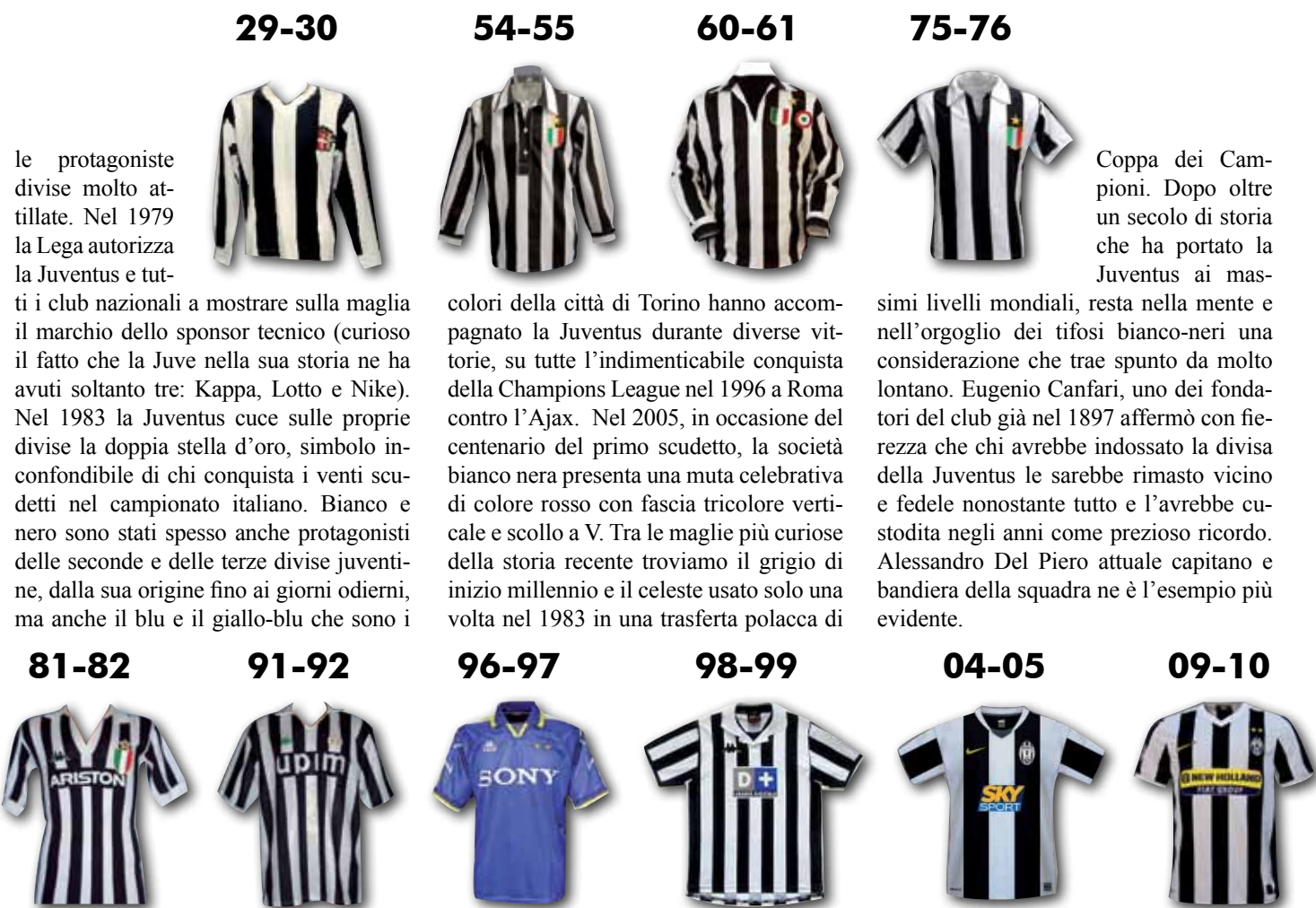
«Nei momenti difficili di una partita, c'è sempre nel mio subconscio qualcosa a cui mi appello, a quella capacità di non arrendersi mai. E questo è il motivo per cui la Juventus vince anche quando non te l'aspetti».

Gianni Agnelli

La Juventus Football Club, uno dei club più amati e vincenti d'Italia, è stata fondata nel 1897 da un gruppo di studenti torinesi. All'epoca la divisa che sfoggiavano sui campi di gioco era di color rosa pallido con una cravattina nera e i pantaloncini dello stesso colore. La singolare combinazione fu scelta dai soci per distinguersi dalle altre società, è da allora che la "vecchia signora" venne riconosciuta come una squadra depositaria di un'estetica particolare, in campo e fuori. Estetica che mescola perfettamente portamento signorile e sudore proletario, componenti aristocratiche e popolari. La storia e la leggenda narrano che l'inglese John Savage già socio del club, propose di rinnovare quell'uniforme bizzarra con una divisa di colore rosso con bordi bianchi, modello

simile a quello usato dai britannici del Nottingham Forest. Savage si mise in direttamente contatto con la fabbrica tessile di Nottingham, la quale però spedì a Torino misteriosamente delle divise bianco-neri, perfettamente uguali a quelle del Notts County. A Torino, quando arrivò il pacco, le quindici maglie a strisce verticali bianche e nere e colletto bianco non piacquero ma, data la prossimità del campionato, non vi erano alternative per i soci-giocatori juventini. La società nonostante tutto ritenne che questo abbinamento portava fortuna e da allora uno dei team più famosi del mondo non per sua volontà diretta è diventata la squadra bianco-nera per antonomasia. Dal 1903 al 2011 la lunga e gloriosa storia della Juventus è stata sempre associata a questi due colori estremi. Nel corso dei decenni naturalmente sono cambiati i

tessuti, gli sponsor tecnici e soprattutto i modelli delle mute. La Juve che vinse il suo primo scudetto nel 1905 portava otto righe sul petto, successivamente passarono da un minimo di sette ad un massimo di nove nell'indimenticabile lustro di metà anni '30 definito dagli storici del calcio il "Quinquennio d'oro". Negli anni '40 fa la sua comparsa un girocollo bianco e su regolamento della FIGC nascono i numeri sulla maglia per identificare i calciatori. Fra gli anni '50 e '60 tali numeri diventano rossi (come poi alla fine degli anni '90) e le righe risultano più larghe e il tessuto più elastico. Nel periodo del "Trio Magico" Sivori, Charles e Boniperti, esattamente nel 1957 fu adottato definitivamente il colore bianco per i calzettoni. Mentre in un altro "ciclo leggendario" quello dal 1972 al 1986 di Scirea, Bettiga e Furino furono



le protagoniste divise molto attillate. Nel 1979 la Lega autorizza la Juventus e tutti i club nazionali a mostrare sulla maglia il marchio dello sponsor tecnico (curioso il fatto che la Juve nella sua storia ne ha avuti soltanto tre: Kappa, Lotto e Nike). Nel 1983 la Juventus cuce sulle proprie divise la doppia stella d'oro, simbolo inconfondibile di chi conquista i venti scudetti nel campionato italiano. Bianco e nero sono stati spesso anche protagonisti delle seconde e delle terze divise juventine, dalla sua origine fino ai giorni odierni, ma anche il blu e il giallo-blu che sono i

colori della città di Torino hanno accompagnato la Juventus durante diverse vittorie, su tutte l'indimenticabile conquista della Champions League nel 1996 a Roma contro l'Ajax. Nel 2005, in occasione del centenario del primo scudetto, la società bianco nera presenta una muta celebrativa di colore rosso con fascia tricolore verticale e scollo a V. Tra le maglie più curiose della storia recente troviamo il grigio di inizio millennio e il celeste usato solo una volta nel 1983 in una trasferta polacca di

Coppa dei Campioni. Dopo oltre un secolo di storia che ha portato la Juventus ai massimi livelli mondiali, resta nella mente e nell'orgoglio dei tifosi bianco-neri una considerazione che trae spunto da molto lontano. Eugenio Canfari, uno dei fondatori del club già nel 1897 affermò con fierezza che chi avrebbe indossato la divisa della Juventus le sarebbe rimasto vicino e fedele nonostante tutto e l'avrebbe custodita negli anni come prezioso ricordo. Alessandro Del Piero attuale capitano e bandiera della squadra ne è l'esempio più evidente.



IL NEGOZIO PER CHI AMA IL CALCIO!!!

- Vendita maglie ufficiali delle squadre di calcio europee
- Divise ufficiali delle squadre calcistiche europee
- Vendita di abbigliamento per lo sport
- Tute squadre calcio nazionali e internazionali
- Vendita di articoli sportivi con marchi ufficiali
- Commercio di magliette delle squadre di calcio italiane
- Maglie ufficiali delle squadre nazionali di calcio
- ...E NEGOZIO UFFICIALE DELLA AS ROMA CALCIO!!!



Iscriviti sul nostro profilo FACEBOOK per essere sempre aggiornato cerca: Soccerstore.it